



L'ASSEMBLEA

**Napoli rilancia
industria e territori**

Vera Viola ▶ pagina 14

L'assemblea degli industriali. Tre linee di sviluppo per il rilancio della città: manifattura, infrastrutture e recupero urbano

Napoli punta su industria e territori

Prezioso: il Sud deve tornare a pieno titolo nell'agenda politica del Governo

CAMPANIA



Vera Viola

NAPOLI

Tre strumenti e tre linee di sviluppo: le proposte avanzate dall'Unione industriali di Napoli nel giorno dell'assemblea annuale.

Credito d'imposta per investimenti; proroga dell'esonero dal pagamento dei contributi per i nuovi assunti a tempo indeterminato fino al 2020, con la stessa intensità e la stessa durata; super ammortamento, maggiorato per il Sud, rispetto a quello già previsto nella legge di stabilità. «Le linee generali del Masterplan per il Mezzogiorno sono solo un primo passo - precisa il presidente degli industriali napoletani, Ambrogio Prezioso - gli interventi per il Sud devono entrare a pieno titolo nella politica economica nazionale del Governo».

I rapporti tra Nord e Sud diventano tema centrale dell'evento intitolato: «Napoli, la Campania, il Mezzogiorno: perchè no?». «Sia chiaro - precisa Prezioso - Il Sud non è al rimorchio del Nord; ma riteniamo che solo se Sud e

Nord sono uniti in una sola strategia, possono esprimere una vera crescita economica per il paese». E aggiunge: «Ora basta con un regionalismo esasperato e inutile. Oggi bisogna essere e diventare italiani». Sulla stessa linea il presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato. «Oggi non dobbiamo più parlare di questione meridionale - dice D'Amato - ma di questione industriale del Paese. L'Italia può avere un ruolo per fare l'Europa più forte, più unita e più coesa. Ma è necessario che prima risolva le sue questioni interne. In questo contesto non è più tempo di contrapporre il Sud al Nord».

Il Sud per ora resta indietro. Nel 2015 il Pil italiano crescerà probabilmente un po' meno dell'1%, mentre quello del Sud resterà immobile. La ripresa continuerà nel 2016 - per l'Unione industriali di Napoli - ma le previsioni indicano un incremento del Pil meridionale che sarà meno della metà di quello nazionale. Gli investimenti nell'industria manifatturiera meridionale sono calati del 60%. Qualcosa in verità si sta muovendo: nella prima parte del 2015 è stato registrato un incremento delle assunzioni, che

nel Sud è stato percentualmente superiore al resto del Paese.

«Vediamo segnali di ripresa - conferma il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi - che ci indicano la strada da percorrere: quella dell'impresa che è riuscita a resistere alla crisi».

Per far crescere il Sud l'assemblea degli industriali napoletani a cui hanno preso parte anche il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il governatore della Campania Vincenzo De Luca, oltre al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio - attraverso la voce di Prezioso, propongono tre linee di sviluppo: politica industriale, infrastrutture e reti, rigenerazione delle aree urbane.

«La sintesi dei numerosi progetti da attuare dovrebbe integrare industria e infrastrutture in una sorta di grande superinfrastruttura», aggiunge il presidente Prezioso. E poi, nel dettaglio, ricorda che la «Campania conta quattro importanti filiere della manifattura: aerospazio, automotive, fashion, agro-alimentare. A cui si aggiunge un sistema di imprese a rete, da potenziare, che nasce dal collegamento tra turismo, ambiente e beni culturali». Chiede che vengano supportate. «La filiera dell'aerospazio - dice - va rafforzata. Dobbiamo co-

struire un progetto nazionale, che valorizzi il tessuto delle pmi così come gli importanti insediamenti di Finmeccanica». Dai cieli al mare. Per il leader degli imprenditori partenopei «altra grande opportunità è data dal possibile partenariato tra industria navale e centri di ricerca marina per realizzare a Castellammare di Stabia una nave oceanografica, che consentirebbe lo sviluppo di prodotti high tech». L'elenco è lungo gli industriali rivendicano il lavoro svolto per spingere sulla ricerca e sulla innovazione e le intense collaborazioni con università, centri di ricerca e Cnr.

Prezioso punta il dito sullo stato di degrado in cui versano le aree industriali e invoca investimenti su ferrovie, reti idriche, reti tecnologiche. Parla di deficit energetico. Fondamentale resta la questione "porto". «È necessario - ribadisce l'industriale partenopeo - che il Governo nel più breve tempo possibile, nomini il presidente della nuova Autorità». Infine, un cavallo di battaglia degli industriali partenopei è la rigenerazione urbana: Bagnoli, Napoli Est, Pompei, Campi flegrèi, centro storico: sono grandi occasioni e progetti da attuare, senza più rinvii.

LE OPINIONI

Squinzi: dobbiamo seguire la strada indicata da chi ha già battuto la crisi
D'Amato: non è più tempo di contrapporre il Sud al Nord



Unione industriale di Napoli. Un momento dell'assemblea di ieri

